

Più uomini per la vigilanza a San Giovanni

Lo chiede a gran voce il Sindacato autonomo di **polizia**

Turni raddoppiati e una riduzione dei servizi essenziali per la sicurezza nella provincia.

Sono i due aspetti negativi - denunciati nelle ultime ore dalle segreterie provinciali del sindacato autonomo di **Polizia (Sap)** di Milano e Como - connessi all'emergenza umanitaria in stazione San Giovanni.

Ma anche l'imminente realizzazione di un campo di accoglienza preoccupa il **Sap**. Le due segreterie provinciali, pur non entrando nel merito politico della vicenda «avvertiranno le rispettive autorità provinciali di pubblica sicurezza sulla pericolosità connessa a tendopoli e "città container" che dovessero sorgere senza un attento controllo degli stranieri che vi avranno accesso», si legge nel comunicato congiunto.

«Non è infatti possibile escludere - affermano Ernesto Molteni, segretario provinciale **Sap** Como e il collega di Milano, Massimiliano Pirola - infiltrazioni di soggetti intenzionati a provocare malumori e disordine per svolgere attività illegali anche connesse al terrorismo». Ma l'allarme si estende ancora di più.

«Esiste poi la necessità primaria di procedere, ancor prima dell'operazione tendopoli o container, ad un attento controllo igienico-sanitario per tutelare la salute dei migranti nonché quella degli operatori di **polizia** che saranno impegnati nella sorveglianza, cosa che a tutt'oggi non è ancora stata fatta», prosegue la dura nota ufficiale.

E infine un ultimo invito esplicito. «Chiederemo ai rispettivi questori di non distogliere personale dai normali servizi di prevenzione che devono essere mantenuti pienamente efficienti e di provvedere alla vigilanza imposta dall'emergenza con ulteriore personale da richiedere in rinforzo al ministero», si chiude il documento.





L'emergenza a San Giovanni sta distogliendo gli agenti da servizi essenziali